IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI — Numero 360. **50,000 COPIE AL GIORNO** Sabato, 30 Dicembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Proprietario: *C. Chauvet* - Redattore responsabile: *P. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le crisi ministeriali italiane

Gennaio 1891 - Novembre 1893

Il corrispondente romano del *Times* manda al suo giornale un interessante studio anatomico dei partiti politici italiani dopo l'avvenimento al governo dell'on. Crispi nel 1887.

Ne riproduciamo il seguente brano, il quale — malgrado alcune lacune ed alcune inesattezze — illustra con sufficiente chiarezza di tocco e finezza di intuizione le tre crisi ministeriali, che si sono succedute dal gennaio 1891 e che cominciano con la caduta dell'on. Crispi per finire attraverso i ministeri di Rudinì e Giolitti alla risurrezione dell'onorevole Crispi stesso.

Un distinto senatore della Destra, un collega di "Sir„ mi disse parlando della caduta di Crispi. — Noi lo vedevamo della Destra, ma egli non valle andare più oltre „ e uno dei deputati che votarono colla maggioranza che lo rovesciò mi disse: — Andiamo lui, ma non la sua compagnia. „

I capi della Destra avevano offerto a Crispi di appoggiarlo purchè egli avesse voluto dare alcuni dei posti nel ministero a membri del loro partito.

Egli rifiutò e la Destra, nella persona di Bonghi diresse l'attacco nella successiva seduta e poi essa si unì come i radicali e gli irredentisti e tutti gli irreconciliabili della sinistra e Crispi cadde sopra una politica che coloro che lo rovesciarono avevano offerto di sostenere se fosse stata loro concessa una più larga rappresentanza ministeriale.

Nulla può dare una idea più chiara della condizione dei partiti e della idea che si ha in Italia di mortalità parlamentare che il fatto come che ci partecipatono considerarono la mossa come avventata entro i limiti della tattica parlamentare.

Il ministero Di Rudinì era un ministero di Destra, ma siccome quel partito non aveva nelle proprie file che una maggioranza parlamentare, ne individui che possedessero la necessaria esperienza di governo, e siccome in virtù del probabile appello al paese, esso non aveva nessuno che possedesse l'abilità necessaria per controllare le elezioni, tentò necessario combinarsi con l'altro estremo opposto della Camera e comprendere gli elementi malcontenti della Sinistra, e Zanardelli venne accettato in causa della sua eccessiva e capacità elettorale.

Ma il controllo effettivo e l'autorità parlamentare erano quelli della Destra, e durante il governo del marchese Di Rudinì, egli, nel modo meno equivoco, fu sempre questo fatto e trasse la linea di demarcazione sulla questione ecclesiastica, confessando la sua politica essere quella della separazione netta fra la Chiesa, politica messa subito ad effetto col riconoscimento dei vescovi illegalmente nominati dei vescovati patrimoniali, i cui *exequatur* erano stati sospesi in causa dei rifiuto del Papa di riconoscere la prerogativa reale di nomina.

La successiva crisi, scarsamente più difficile in sotto il punto di vista della tattica, si quella per la quale il signor Di Rudinì era giunto al potere, fu in sostanza una controrivoluzione della Sinistra, più pronunziata nel colore, se non più concreta nella organizzazione, poichè era la Sinistra senza il suo capo riconosciuto, avendo Crispi ripreso il suo seggio alla Sinistra della Camera dopo la caduta del suo Ministero.

Ma la maggioranza di Giolitti era la risposta a un appello ai deputati le cui simpatie erano per la Sinistra, come una opposizione al Ministero Di Rudinì, seguitante riconosciuto capo della Destra.

La caduta dell'on. Giolitti, in seguito ad un movimento della Camera senza distinzione di partito, lasciava la posizione ancora nelle mani della maggioranza, e della Sinistra, di cui Zanardelli era il capo riconosciuto.

Crispi sedeva alla opposizione, perchè, insieme a pochi altri di quel partito, non riconosceva giubilo come il capo legittimo, e in conseguenza Zanardelli, come capo di quella Sinistra che aveva accettato la guida di Giolitti, ricevette la missione di formare il Ministero. „

Politica e Diplomazia

(S) **Montevideo**, 28 — Elliani ha posto la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica.

(X) **Vienna**, 29, ore 10,55 — Il Console generale austro-ungarico a Cairo, Carlo von Scherzer, è stato promosso a Console di prima classe, pur non però nel suo posto attuale.

(S) **Monaco di Baviera**, 29, ore 9,20 — Il conte Radolin, ministro prussiano presso questa Corte, ha consegnato al principe Luigi Ferdinando di Baviera, reggente dell'odine cavalleresco dell'Aquila nera, conferitogli dall'imperatore Guglielmo.

(X) **Londra**, 29, ore 14,20 — Si ha da Calcutta che l'Emiro dell'Afganistan lascierà Cabul per passare alcune settimane a Jellalabad.

(X) **Vienna**, 29, ore 10,15 — E' ritornato da Tschan in Boemia, il presidente dei ministri, principe Windischgrätz.

Appendice del "Popolo Romano„

In Kabilia

(Versione dall'inglese).

Romanzo di GRANT ALLEN

— Vi chiedo scusa, soggiunse con deferenza e alzando contemporaneamente il berretto, Le Marchant. Credo che non m'abbiate capito; sen rimasto meravigliato sentendo parlar la mia lingua qui in Kabilia.

— Dunque non siete francesi? domandò la fanciulla, aspettando con ansia la risposta.

— No, siamo inglesi; sono davvero dolente di avervi cagionato, involontariamente, dispiacere.

— Se siete inglese, siamo amici, gli rispose la ragazza con un sorriso, proprio come se le capitasse ogni giorno d'incontrarsi con inglesi *nomadi*.

Mio padre mi insegnò l'inglese, perchè era appunto inglese; io amavo molto mio padre.

Le Marchant e Blake si guardarono stupiti.

— Come vi chiamate? — domandò Blake, dopo un momento.

— Mi chiamo Meriem — rispose con semplicità la fanciulla.

— Meriem! Ah! sì, ma questo è Kabilo... Quello di vostro padre?

— Si chiamava Yusuf.

— Yusuf? — gridò Le Marchant — ma Yusuf non è inglese, e corrisponderà forse a Joseph in inglese?...

— Sì — rispose sicura la ragazza. Il suo nome era Yusuf, soltanto Yusuf, in Kabilo, s'intende. Il mio (Meriem), mi diceva Yusuf, è Mary.

— Ma il vostro cognome? — insistè Le Marchant, sorridendo.

Meriem scosse nuovamente la testa con aria impacciata.

— Non capisco. Non so tutto l'inglese. Voi dite qualche cosa che non so spiegarmi; non ho mai udito la parola cognome.

— Ditemi — ripigliò Le Marchant, cercando di semplificare le frasi — non avete altro nome fuor che quello di Meriem?

— Sì, ve l'ho detto, Mary.

— Ah! sì, va bene, ma oltre questi, pensateci.

La ragazza guardò con aria smarrita i suoi piedini nudi.

— Proprio non lo so, non l'ho mai sentito dire.

— Ma vostro padre aveva certamente un nome inglese, e voi dovete averlo udito. Se anche egli è morto, dovreste ricordarvene.

— Sì, Yusuf è morto, ed anche mia madre; io sto con mio zio, che è l'amine, il capo del villaggio — e accennò a lui con grazioso movimento della mano.

— Dunque, qual era il nome di vostro padre, e come mai è venuto a vivere da queste parti? — insistè Le Marchant, perplesso dallo strano mistero.

— Aveva un nome inglese — rispose Meriem, dopo una lunga pausa, durante la quale aveva cercato invano di ricordarsi, e poi aggiunse con aria di trionfo: — Era Yusuf, Yusuf Ben Ali.

— Ben Ali! — esclamò Le Marchant, sempre più meravigliato.

— Sicuro, rispose lei, come se tutti fossero obbligati a saperlo. Ed anche perciò lo volevano fucilare.

CAPITOLO V.

Mentre Le Marchant stava per soddisfare la sua curiosità, una voce, dalla folla, chiamò Meriem con tono imperativo.

Ella s'allontanò in fretta e s'avvicinò ai suoi compagnoni, che le si raggrupparono intorno.

Le Marchant e Blake osservarono con inquietudine che la interrogavano un quanto era stato detto nel suo discorso con gl'indofedi.

Occhiate furibonde piombavano di quando in quando sul due inglesi, che, unite ai gesti che vedevano, non facevano presagir loro nulla di buono.

Ma, dopo qualche minuto, parve che il rapporto fatto dalla bella fanciulla avesse calmato un po' gl'indignati Kabili.

Meriem stava con le braccia tese e le palme aperte; Le Marchant arguiva, dai suoi gesti eloquenti, che cercava di persuaderli che i nuovi venuti erano amici e non nemici.

Poco dopo, tornò sorridendo, accompagnata da suo zio, il capo della tribù, e da altri due, certamente dignitari, per fare un abboccamento con gli stranieri.

Meriem agiva da interprete.

Il capo parlò alla fanciulla, che tentò di trattenere a lungo.

Con Quest'ultimo, dopo di l'amee per il compimento delle gettate difendenti il secondo ponte sul Gros fra Bosco e Borgo San Dalmazzo.

Con Bisio Andrea di Mondovì per la costruzione di un tratto di muro e ripristino dell'argine stradale sulla linea Bastia-Mondovì.

Con Gilardini Giovanni di Torino per cinquemila tramponi per boscoli ed altro per ferrovia.

— La società Mediterranea indisse inoltre le seguenti gare:

Ricostruzione di un ponte al chilometro 201 della Cuneo-Volterra. Importo L. 35,200, scadenza 3 gennaio.

Costruzione di una galleria artificiale sulla Ebeli-Metaponto fra Balsano e Bellamuro. Importo lire 1309, scadenza 4 gennaio.

PER LA FINANZA

(Vedi *Popolo Romano* di ieri).

La proposta di ridurre l'interesse del consolidato, che ha convinti fautori nel Parlamento e fuori, dei quali si è fatto eco nel discorso di Bologna l'on. Fortis, ha il doppio vantaggio di dare un beneficio immediato e sicuro alla finanza e di stabilire un più equo parreggio fra le condizioni della proprietà mobile e quelle della proprietà fondiaria.

Imperocchè non pare giusto che colui il quale investe i suoi capitali in rendita pubblica debba ricavarne un *utile netto* del 5 per 100 circa (tenuto conto del prezzo medio d'acquisto del titolo, senza note, distinto, specie ed oltre, quando questi, che investe acquista terre e case, potrà dirsi fortunato se dal suo capitale ritrae il 3,50 ed il 4 per cento nelle annate buone e ritrae tutto da pagare l'imposta nelle annate cattive.

Ma di fronte a questi inconvenienti vantaggi sta una ragione altissima di ordine morale: la fede ad un contratto liberamente pattuito, e sta una ragione altrettanto alta di convenienza: l'incolumità del credito pubblico.

L'una e l'altra sarebbero ferite da un provvedimento, che mutasse i termini del contratto a beneficio del debitore senza il libero e volontario assentimento del creditore.

Su questo punto non vi può essere dubbio.

Ne fede, pare a me, l'esempio degli Stati, che hanno questi ultimi anni convertito la loro rendita pubblica; giacchè la conversione non è stata imposta ma fu lasciata libera, con facoltà ai portatori dei titoli di domandarne il rimborso al loro corso legale.

I medesimi, dato il precedente del 1861, che colpì della tassa di ricchezza mobile la rendita pubblica, e date le stringenti necessità della finanza, le quali fanno l'obbligo a tutti i cittadini di concorrere nei limiti delle loro forze, e per conseguenza, dei loro redditi, a provvedervi con proiettezza onde siano risparmiati al paese — vale a dire alla comunità sociale — maggiori e più gravosi disturbi, noi non ci sentiremmo l'animo di combattere questo provvedimento di immediato sollievo dalle finanze, se *fosse limitato ai portatori italiani*, escludendo da ogni maggior aggravio i portatori stranieri di rendita nazionale.

Non spenderemo parole per dimostrare che la maggior parte delle obbiezioni, le quali si possono muovere contro l'ammonte della ritenuta sulla rendita, perdono valore, quando alla misura sia dato carattere di provvedimento d'ordine interno, che non offenda in alcun modo gli interessi di quegli stranieri, i quali hanno avuto fede nella promessa dell'Italia.

Tutto ciò è chiaro ed è evidente.

Del resto la discussione ampia e completa ne farono a suo tempo, se la proposta dovesse prendere forme concrete.

Per noi basta fissare che per questo provvedimento non sentiamo nessuna ripugnanza *a priori*, se sarà circondato dalle necessarie guarentigie per esonerare, nell'interesse del credito pubblico, il quale deve essere mantenuto incolume ad ogni patto, da ogni maggior aggravio i portatori stranieri e per mettere al sicuro la finanza dalle possibili frodi.

E questo è per noi il punto del problema più essenziale e più difficile a risolversi: impedire che i titoli emigrino all'estero al momento del pagamento della cedola. — Se questa garanzia non si potesse stabilire efficace, si che lo Stato fosse posto nell'alternativa o di pagare le spese di una speciale ispezione o di cercare e di estendere il provvedimento a tutti indistintamente i portatori di rendita italiana — italiani e stranieri — meglio abbandonarlo e cercare in altri cespiti le maggiori risorse bisognevoli alla finanza.

Queste utilità degli atti non registrati e dell'indennità di residenza agli impiegati in Roma discorreremo in altro numero.

L'Italia a Kassala?

La minaccia dei Dervisci sulla frontiera dei nostri possedimenti africani e la vittoria di Agordat, che ne è stata la pronta e la meritata risposta, hanno rimesso in discussione l'occupazione italiana di Kassala. La quale fu già vivamente dibattuta nella primavera del 1885, durante la spedizione inglese nel Sudan del generale Wolseley.

La *Kölnische Zeitung* ritiene assolutamente necessaria alla prosperità futura della Colonia Eritrea l'occupazione di quella fiorente città, che è il naturale sbocco e diretto del commercio del Sudan orientale e meridionale.

Consentiamo con il giornale di Colonia che in tesi generale l'occupazione di Kassala si raccomanda all'Italia per ragioni commerciali e per ragioni militari; ma non riteniamo il momento presente favorevole ad un'impresa, la quale importa una spesa immediata, che le odierne ristrettezze della finanza non possono sopportare e che nessuna necessità urgente di difesa o di onore nazionale impone.

Il biasimo, che ne verrebbe al governo italiano, qualora questo si ingegnasse oggi in una spendereccia avventura africana, sarebbe generale e sarebbe legittimo.

In ogni caso poi, l'occupazione italiana di Kassala — prevalga già nel trattato anglo-italiano del 1891 — se potrà un giorno avvenire, dovrà essere la conseguenza di un accordo con l'Inghilterra. Sarebbe errore grave cumulerlo, come semra supporre la *Kölnische*, *malgrado l'Inghilterra*, alla quale ci legano, anche in Africa, comunanza di fini e comunanza di interessi.

Ma — lo ripetiamo — il parlarne ora come ora sarebbe tempo perso.

L'Italia ha già abbastanza grattacapi in casa propria per andarsene a crearc altri in Africa.

LA SITUAZIONE IN SICILIA

(S) **Caltanissetta**, 29 — Scortati da truppa e carabinieri, sono giunti da Valguarnera circa 50 detenuti per le recenti sommosse.

(S) **Caltanissetta**, 29 — Sono ritornati da Valguarnera il prefetto ed il procuratore del Re.

I danni prodotti dall'incendio e dal saccheggio di Valguarnera ascendono a circa un milione di lire.

I valori ricuperati, sia nelle perquisizioni domiciliari, sia sulle pubbliche strade, dove i saccheggiatori, temendo di essere scoperti, li gettavano, al calcolano a circa centomila lire.

La visita del prefetto produsse ottima impressione in quella popolazione.

Oggi arrivarono altri arrestati.

La brigata Siena (reggimenti 31o e 32o) di stanza a Livorno, ha ricevuto ordine di tenersi pronta a partire per la Sicilia.

Le voci corse di disordini in alcuni comuni della Sicilia sono assolutamente infondate.

La tranquillità dopo i fatti dolorosi degli ultimi giorni non è stata turbata.

Il processo di Angoulême

PER I FATTI DI AIGUES-MORTES

(X) **Angoulême**, 29, ore 11,25. — Ripresa stamane il dibattimento del processo pei fatti di Aigues-Mortes, viene interrogato l'imputato Armando Fabre Barbier, il quale negò di avere, come lo si accusa, colpito con un bastone due italiani feriti nella piazza di S. Luigi.

Nasce una contestazione col gendarme che assicurano di averlo veduto nell'atto.

Inoltre viene data lettura del verbale firmato dal Barbier, dopo il suo arresto e nel quale confessa di aver bastonato e ferito due italiani.

Barbier dice ora di aver firmato il verbale senza conoscerne il contenuto.

Succede poi un curioso equivoco. Viene chiamato alla sbarra il testimonio Vernet, che sarebbe stato l'unico francese ferito nei fatti del 16; ma risulta che il Vernet viene da Grenoble e non è mai stato ad Aigues-Mortes.

La deposizione di un testimone italiano, certo Marino, è importante, imperocchè stabilisce la vera origine della rissa che ebbe luogo il giorno 16.

Il Marino, che si esprime molto chiaramente in francese, dice di aver veduto due francesi percuotere un italiano e impedirgli quindi di riprendere il lavoro.

Un altro testimonio italiano, di nome Giuliani, dice che, dopo quell'attacco contro un italiano, un francese gettò un sasso in una cantina dove si trovavano vari italiani, ferendone uno. Un cacciatore gli italiani e così raccolgono le prime risse.

— *Ore 12,40.* — Il teste Vachino racconta di essere stato ferito da una sassata al principio della rissa.

Raccontando la scena dell'andata ad Aigues-Mortes, dice che, giunti vicino ai bastioni della città, gli italiani furono precipitati nel canale. Egli pure vi fu spinto, ma se la cavò con un bagno.

Dopo poi fu lapidato alla lettera insieme agli altri italiani; egli fu colpito in varii punti, ma non sa dire più grosso lo fori sortiamente.

Da ultimo il teste riconosce l'imputato Lotte come uno dei più arrabbiati fra gli assalitori.

Vengono poi interrogati i testi italiani Taglia e Franconi, ma le loro deposizioni non hanno importanza.

L'operaio Grisanti dice essere stato lasciato per morto sulla piazza di Saint-Louis; riconosce l'imputato Beaugé per il suo aggressore, ma questi lo nega.

Il testimonio Vical vide ferire il Grisanti e corse dietro al feritore, ma non riuscì ne a raggiungerlo nè ad identificarlo.

Fontaine, fratello del farmaie di Aigues-Mortes, fa la descrizione dell'assalto della sua casa.

Boirgeot, capitano della dogana, depone di aver difeso il forno e gli italiani che vi erano ricoverati.

Riconosce l'imputato Biblemont.

L'udienza è levata a mezzodì.

— *Ore 15,30* — Ripresasi l'udienza alle ore 14, viene interrogato il teste Reynaud di Nimes.

Egli ha curato il giorno 16 cinque feriti francesi e uno italiano: l'esame delle ferite dei francesi, dimostra, secondo lui, che essi furono sorpresi.

Curò poi il giorno 17 soltanto degli italiani feriti di bastone e di arma da fuoco.

Dalle autopsie dei morti risultò che cinque erano stati uccisi a colpi di bastone.

Meunier, medico ad Aigues-Mortes, che presiedè le sue cure a quaranta feriti italiani, dice che quanto di essi aveva almeno quattro o cinque ferite.

Il presidente annunzia quindi che porrà al Ginri la questione sussidiaria riguardo ai colpi alle ferite.

— *Ore 16,45* — Alle ore 14 1/2 il procuratore generale Alphandery comincia la sua requisitoria.

Dopo aver rifatta la storia dei primi tumulti, insistendo sopra la futilità dei loro motivi, sostiene che nel giorno 16 la colpa fu degli italiani, i quali aggredirono i francesi. Durante la lunga serie di risse di quel giorno, gli aggressori furono sempre gli operai italiani.

Dopo ciò passa a descrivere i fatti del 17 e descrive la scena dell'assedio posto al ricovero degli italiani alla *Fangouse*. Dice che fu una vera caccia all'uomo, rinforzandosi gli italiani d'ogni raggiare la lotta vedendosi inferiori di numero.

Il Procuratore generale encomia l'eroismo della Gendarmeria, che difese e protesse gli italiani contro gli assalitori francesi. Se non vi fosse stato il capitano Collet, il quale prese un vero servigio all'umanità, altri quaranta italiani sarebbero stati massacrati.

E in seguito all'intervento di Giordano che avvenne, dice, la sconfitta degli insorti.

Parla poi del primo conflitto di Fangouse. Se Giordano non fosse riconosciuto dalla sfuria come colpevole di reato associato, il Procuratore generale domanda la sua condanna alla prigione per ribellione alla Gendarmeria.

L'oratore procede quindi ad esaminare i capi di accusa che pesano sugli imputati e termina la sua requisitoria chiedendo una severa condanna per Constant, Blanc, Buffard detto il *Kromiro*, Demarussé, Lotte e Biblemont. Non si oppone a che siano concesse le circostanze attenuanti agli altri nove accusati.

Prendono quindi la parola gli avvocati difensori. L'avvocato Guillibert, difensore di Giordano, sostiene che questi non mancò di rispetto all'ospitalità francese e non fu il provocatore dei fatti di Aigues-Mortes. Conclude chiedendo la completa assoluzione di Giordano.

Le difese terminarono stamane domani.

Commenti della stampa francese.

(X) **Parigi**, 29, ore 10,58 — Il *Figaro* commentando il processo di Angoulême, si sforza di stabilire che la questione della nazionalità è rimasta estranea ai fatti avvenuti di Aigues-Mortes.

Per quanto odiosi siano stati tali avvenimenti, sarebbe assurdo il concludere che la Francia detesta gli italiani.

Le due nazioni sono fatte al contrario per intendersi, ed è certo che Crispi ha frustrato i sentimenti più ostili di quelli che avessero gli assassini di Aigues-Mortes per gli italiani.

Il giornale conclude: " Vi è la responsabilità pecuniaria che abbiamo accettata, non vi è responsabilità morale. „

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(S) **Milano**, 29, ore 19,26 — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Ermolli Giovanni di Varese per la fornitura di materiali in legno.

Con Quaglino Pietro di Cuneo per il compimento delle gettate difendenti il secondo ponte sul Gesso fra Bosco e Borgo San Dalmazzo.

Con Bisio Andrea di Mondovì per la costruzione di un tratto di muro e ripristino dell'argine stradale sulla linea Bastia-Mondovì.

Con Gilardini Giovanni di Torino per cinquemila tramponi per boscoli ed altro per ferrovia.

— La società Mediterranea indisse inoltre le seguenti gare:

Ricostruzione di un ponte al chilometro 201 della Cuneo-Volterra. Importo L. 35,200, scadenza 3 gennaio.

Costruzione di una galleria artificiale sulla Ebeli-Metaponto fra Balsano e Bellamuro. Importo lire 1309, scadenza 4 gennaio.

Il Consiglio superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole sui seguenti progetti:

Domanda della Ditta Fabbri per acquisto di un tratto d'argine a destra del Santerno in Bagnara (Ravenna).

Ultimando dei lavori eseguiti dall'Impresa Queirolo per l'escavazione dei porti di Ortona e di Brindisi.

Id. Pucci per la costruzione di 4 ponticelli sulla bonifica d'Ostia nell'Agro Romano.

Id. id. Piazzoli per la manutenzione delle opere d'arte del porto di Genova e della spiaggia di Sampierdarena.

Id. id. Partisola per la sistemazione del Canale demaniale del Cantiere Palermo.

Id. id. Zambelletti per la manutenzione del tronco fra Tortoli ed il confine della provincia di Sassari nella strada nazionale n. 75 (Cagliari).

Id. id. Manfa per manutenzione del tronco dal Valone di Stigliano alla fontana di Cruco, nella nazionale 38 (Potenza).

Applicazione dell' " Affidavit „ all' estero

Secondo le disposizioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 settembre scorso, il pagamento delle cedole di rendita consolidata 5 e 3 0/0, e quello delle cedole ed il rimborso di capitale per le obbligazioni delle ferrovie Vittorio Emanuele, Livornesi Serie C, D e E, Centrale Toscane, Meridionali e Pistoia 1856 e 1858, Torino-Savona-Ayrolo, Cavallermaggiore-Alessandria, per le Obbligazioni Canali Cavour, per quelle ferroviarie 3 0/0 e per il prestito ex portoghese 1868-66, furono sospesi relativamente alle presentazioni di titoli ed alla dichiarazione che i titoli stessi non appartengano a sudditi italiani, e che privati, istituti di credito e società residenti in Italia non vi hanno interesse alcuno.

Tale dichiarazione è fatta con giuramento in Francia, Belgio, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo, Svizzera, Austria-Ungheria; *su parola d'onore* in Inghilterra ed in Germania. Per fare questa distinzione si è tenuto conto del precedente *ante* 1883, giacchè le formule oggi adottate non sono diverse nella sostanza da quelle locate nel primo periodo di applicazione dell'*affidavit*, dopo più anni di esperienza; e nella forma, se esse furono modificate, lo furono con vantaggio dei portatori ed in seguito a intelligenze prese fra il Tesoro e le case pagatrici all'estero.

Sono incaricati di vigilare l'osservanza delle formalità prescritte:

In Francia la *Delegazione del Tesoro italiano* presso la *Casa de Rothschild f.lis* di Parigi;

In Belgio, Olanda, Inghilterra, Germania, Austria-Ungheria

Speciali trattamenti di favore furono concessi per alcune istituzioni di fondi detentrici di fondi pubblici italiani. Inoltre, nelle piazze in cui vennero mandati delegati del Tesoro per assistere i consoli, i delegati medesimi sono autorizzati a recarsi presso i principali istituti di credito, allo scopo di accertare l'esistenza dei titoli italiani, esonerando così quegli istituti dall'onere materiale del trasporto e della presentazione dei titoli.

Infine, rispetto ai titoli che le Banche di emissione vincere hanno in deposito presso le Casse consorziali, sotto il controllo della Confederazione, a garanzia della propria circolazione a biglietti di banca, non vi è obbligo della presentazione dei titoli, nè dell'*ostensi*. Basterà che le cedole relative siano presentate ai consoli, ed il delegato italiano a Berna, insieme al suo, rilascerà dichiarazione dell'ispettorato delle Banche elvetiche.

A fine di agevolare ai possessori tedeschi la riscossione delle cedole di rendita italiana, venne pure consentito che facciano il servizio della rendita per conto della *Deutsche Bank*, della *Berliner Handels-Gesellschaft* e di *S. Bleichroeder*, i corrispondenti di queste Case ad Amburgo, Colonia, Dresda e Monaco di Baviera. I pagamenti a Francoforte sono fatti dalla Casa Rothschild, per conto dell'omonima di Parigi.

Ecco queste principali disposizioni e con altre di minore importanza. È stato ordinato il servizio dell'*affidavit* per la scadenza del 10 gennaio.

Lo statuto della Banca d'Italia

(Continuazione v. numero di ieri)

Consiglio Superiore.

Art. 36 — Il Consiglio Superiore viene eletto dai Consigli di Reggenza, ciascuno dei quali sceglie tal uopo annualmente tre dei suoi Membri.

Il Direttore Generale fa parte del Consiglio Superiore.

I componenti del Consiglio Superiore e i Vice-Direttori Generali debbono essere cittadini italiani.

I due Vice-Direttori Generali hanno facoltà d'intervenire alle riunioni del Consiglio con voto consultivo. In voto deliberativo quegli che interviene in luogo del Direttore Generale.

Quando venga a mancare uno o più dei Reggenti scelti da una Sede, o quando qualcuno di essi sia temporaneamente impedito d'esercitare tale funzione del Consiglio Superiore, potrà essere supplito durante l'anno, stabilmente o provvisoriamente, con deliberazione da nominarsi dal Consiglio a cui appartiene il mancante.

Art. 37 — Il Consiglio Superiore elegge ogni anno il proprio ufficio di Presidenza composto di un Presidente, di due Vice-Presidenti e di un Segretario.

Il Presidente o almeno uno dei due Vice-Presidenti deve avere stabile dimora in Roma.

I membri dell'ufficio di Presidenza possono essere rieletti. Però il Presidente dopo tre elezioni consecutive non può, per un anno, esercitare le funzioni nè di Presidente nè di Vice-Presidente.

Art. 38 — Il Consiglio si aduna in Roma.

Le adunanze ordinarie si tengono almeno una volta al mese, per invito del Presidente o della Direzione Generale.

Possono aver luogo adunanze straordinarie per invito del Presidente o della Direzione Generale, o su domanda motivata di almeno sei de' suoi Membri.

Esso è legalmente costituito quando intervengano almeno 14 dei suoi componenti, oltre il Direttore Generale, o chi ne fa le veci.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta. In caso di parità di voti prevale quello del Presidente o di chi ne fa le veci.

Le votazioni, quando si tratti di persona o quando lo richiedano almeno tre Consiglieri, si fanno per scrutinio segreto; negli altri casi si fanno per voto palese.

Art. 39 — Al Consiglio Superiore compete l'amministrazione generale della Banca.

Esso delibera sulla forma e sull'distintivi dei biglietti al portatore, per la parte che ne chiegano la Banca, dei vaglia cambiari e degli assegni bancari, osservate le disposizioni delle leggi.

Delibera la creazione, l'emissione, il ritiro e l'annullamento dei biglietti al portatore, in conformità all'art. 9 della legge 10 agosto 1893 e dei rispettivi regolamenti.

Delibera quanto concerne la esecuzione dell'art. 8 della legge predetta, subordinatamente alle disposizioni regolamentari, che saranno emesse in esecuzione dell'art. stesso.

Stabilisce il saggio dello sconto e l'interesse delle anticipazioni, sotto l'osservanza dell'art. 4 della legge 10 agosto predetta, e, in generale, determina le condizioni delle operazioni della Banca.

Fissa le assegnazioni dei fondi alle Sedi ed alle Succursali per i rispettivi impieghi, e le norme da seguirsi nella ripartizione di essi fra le varie categorie delle operazioni.

Nomina i corrispondenti della Banca all'interno ed all'estero.

Delibera i regolamenti del servizio e del personale.

Forma il ruolo del personale e fissa gli stipendi.

Stanzia le somme da assegnarsi annualmente per la Cassa di previdenza del personale, di conformità ai regolamenti da approvarsi dall'Assemblea generale.

Determina il numero dei Reggenti e dei Consiglieri di sconto presso le Sedi.

Nomina, su proposta del Direttore Generale, il Segretario Generale e tutti gli impiegati della Direzione Generale, i Consiglieri di sconto ed i Censori delle succursali, i Direttori e tutti gli impiegati delle Sedi e delle Succursali, ad eccezione del basso personale delle Sedi.

La nomina dei Censori delle Succursali dovrà essere ratificata dai Sindaci.

Stabilisce le cauzioni dei Cassieri e degli altri impiegati aventi responsabilità maneriale, e ne delibera la svincola.

Delibera lo svincolo delle cauzioni dei funzionari.

Sentite le osservazioni e il parere dei Sindaci, esamina ed approva il Bilancio annuale ed il Conto dei profitti, delle spese e delle perdite, che presenta poi ai Sindaci ed all'Assemblea Generale degli azionisti per la definitiva approvazione.

Delibera i dividendi da pagarsi agli azionisti.

Può deliberare, udito il parere dei sindaci, di pagare agli azionisti un acconto di dividendo sugli utili netti delle operazioni del primo semestre di ogni anno.

Ha facoltà di transigere e di approvare i contratti, i quali devono essere poi firmati, in nome della Banca, dal Direttore Generale, o da chi ne fa le veci, in seguito di lui, dall'uno o dall'altro dei due vice-direttori generali, dal Segretario generale, dai direttori delle Sedi e delle Succursali.

Delibera le cancellazioni e le restrizioni di ipoteche iscritte a favore della Banca, nonchè le surrogazioni a favore di terzi.

Delibera l'istituzione e la soppressione di Succursali e di Agenzie, osservati i limiti stabiliti dall'art. 2 del presente Statuto.

Delibera la chiusura dei versamenti sulle azioni.

Può delegare temporaneamente determinate facoltà al suo o più dei suoi membri od anche su proposta della Direzione Generale, ad impiegati della Banca.

Delibera su tutte le materie che non sieno espressamente demandate all'Assemblea generale degli azionisti.

Art. 40 — Il Consiglio Superiore nomina e revoca il direttore generale e i due Vice-Direttori Generali.

Per la nomina è necessario il voto di due terzi dei componenti il Consiglio, per la revoca occorre il voto della maggioranza assoluta.

Art. 41 — Le Sedi e le Succursali dipendono dal Consiglio Superiore e per sua delegazionedalla Direzione Generale, la quale comunica a ciascuna di esse le deliberazioni che rispettivamente le riguardano.

Art. 42 — Il Consiglio Superiore elegge sei dei suoi membri, i quali, insieme al Presidente del medesimo Consiglio e col Direttore Generale, e con chi ne fa le veci, compongono un Comitato al quale sono conferite le facoltà indicate nel presente Statuto e quelle altre che il Consiglio Superiore crederà di dargli nei limiti dello Statuto medesimo.

Il Comitato si rinnova per metà ogni sei mesi. Alla fine del primo semestre saranno estratti a sorte i nomi dei membri che devono cessare dall'ufficio. I membri del Comitato possono essere rieletti sul un anno d'intervallo.

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio Superiore o, in sua assenza, da uno dei due Vice-Presidenti, o mancando anche questi dal Consigliere più anziano.

Funge da Segretario del Comitato uno dei due Vice-Direttori Generali, designato dal Presidente.

I due Vice-Direttori generali intervengono con voce consultiva alla riunione del Comitato.

Possono intervenire alle sue riunioni anche i Sindaci.

Art. 43 — Il Comitato si riunisce almeno una volta per settimana ed è convocato dal Presidente del Consiglio superiore o dalla Direzione generale.

Le sue riunioni sono legali quando intervenga la maggioranza dei suoi membri, oltre il Direttore generale o chi ne fa le veci.

Sono valide le deliberazioni prese a maggioranza di voti in numero pari, in caso di parità, è prevalente il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

Art. 44 — Il Comitato esercita più direttamente le sorveglianzà sulle operazioni della Banca.

Cura il contenzioso, delibera le transazioni e i concordati, tanto giudiziali quanto stragiudiziali, sulla relazione motivata delle rispettive Sedi o Succursali, e sentito il voto dell'Ufficio legale presso la Direzione generale. La sua competenza non si estende per altro alle transazioni ed ai concordati relativi ai crediti superiori alle L. 200,000.

Delibera sulle operazioni di sconto straordinarie che venissero proposte alla Direzione generale dalle Sedi o dalle Succursali.

Sperimentale alla riserva in valute metalliche e in divise estere, che, a termini della legge, deve stare a garanzia della circolazione dei biglietti al portatore, e dei debiti a vista.

Quando sia reclamato dallo stato della circolazione, limita il tempo delle sedute, si degli sconti che delle anticipazioni, e, quando lo ritenga opportuno, col l'approvazione del governo, finchè cessa sia voluta dalla legge, può modificare il saggio dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni.

Provvede alla nomina temporanea dei Direttori e dei Cassieri delle Sedi e delle Succursali nei casi d'assenza o d'impedimento dei titolari.

Sulla proposta del Direttore generale, delibera i provvedimenti disciplinari a carico del personale della Banca.

Esercita tutte le altre attribuzioni che gli vengono delegate dal Consiglio superiore.

Esso riferisce al Consiglio superiore nella più prossima tornata sopra tutte le deliberazioni prese.

Art. 45 — I verbali e gli estratti delle deliberazioni del Consiglio superiore e del Comitato sono autenticati dal Presidente e dal Direttore generale o da coloro che ne fanno le veci.

CORPO DIPLOMATICO

ACCREDITATO PRESSO S. M. IL RE D'ITALIA

al 1. gennaio 1894.

Ambasciate.

Austria-Ungheria — S. E. il barone De Bruck *Cav. Adelsheim*, *ambasciatore* il 28 dicembre 1886, decano del Corpo diplomatico.

Sig. D'Eperjesy Alberto, *Consigliere*.

Sig. Dumba Costantino *Segretario* — Conte Massimiliano de Lamezan *addetto* — Principe Carlo Emilio Fürstenberg, *addetto*.

Colonnello De Pott Emilio e conte Soltyk Stanislao, ten. di vasc., *addetti militari*.

Francia — S. E. Billot Alberto, *Ambasciatore*, accreditato il 21 aprile 1890.

Visconte De Lavaur de S. Fortunade, *1. segretario* — Sig. Patenôtre Luigi — sig. Pascal Enrico, *addetti*.

Comandante Girard Pinsonnière Felice, *addetto militare*.

Conte De Negroni de Carfort, capitano di fregata, *addetto navale*.

Germania — S. E. il signor Bernardo de Below, *Ambasciatore*.

Sig. De Muller Felice, *consigliere*.

Sig. De Below-Schlatau, *segretario* — Sig. De Willich, *addetto*.

Colonnello De Engelbrecht Carlo e barone von Plessen, capitano luogotenente di vascello, *addetti militari*

Gran Bretagna. — S. E. Sir Francis Clare Ford, *Ambasciatore*.

On. H. Edwardes Enrico, *segret. d'Ambasciata*.

Signori: Stronge Francesco, Ralkes Arturo e Barclay Giorgio, *segretari*.

On. Ricard Thos, *addetto*.

On. G. G. Curzon Federico Graham, *addetto onorario*.

Lebrer Egerton Giorgio, Neville Curtance Reginaldo, capitani di vascello, *addetti navali*.

Colonnello Slade 1 Ramsay, *addetto militare*.

Russia — S. E. Vlangaly Alessandro, *Ambasciatore*, accreditato il 4 aprile 1891.

Barone De Meyendorff Ernesto *consigliere*.

Principe Baratow Nicolas, *1. segretario* — Boggenrouvt Vittorio, *2. segretario*.

Conte De Kreutz, ten. delle guardie, *addetto*.

Principe Troubetzkei, ten. colonn. di Stato maggiore, *addetto militare*.

Spagna. — S. E. il conte Rascon, *Ambasciatore*, accreditato il 7 febbraio 1885.

De Rojas Federico, *1. segretario* — De Ayala Ramone, *2. segretario* — Tovia Ferdinando, *3. segretario*.

De la Gandara y Piasuolo Giuseppe marchese de la Gandara, *addetto*.

Colonnello da Vivar Rodrigo, *addetto militare*.

Turchia — S. E. Rustem Nedim bey, *Ambasciatore*, accreditato il 7 febbraio 1885.

Pangiri bey, *consigliere*.

Carathéodori effendi, Rechid bey, Fahreddin bey, *segretari*.

Osman Nizamy bey, ten. col. di Stato Maggiore, *addetto militare*.

N. B. — La Legazione degli Stati Uniti a Roma, come quella italiana a Washington, venne pareggiata in Ambasciata.

Il nuovo ambasciatore, avv. Vayne Mac Veagh, presenterà, in febbraio prossimo, le credenziali a S. M. il Re.

Legazioni.

Argentina — Dott. Antonio *Del Viso m. pl. i. str.* accreditato il 1. giugno 1882 — Del Viso Antonio (figlio) *1. segretario*.

Belgio — Barone Greindl Leo Augusto *i. str. m. pl.*, accreditato il 31 dicembre 1879 — Barone Moncheur Ludovico, *consigliere* — Sig. Sainsteliere Maurizio *1. segr.*

Baviera — Barone *De Podewils Duernis* Clemente *i. str. m. pl.* accreditato il 29 dic. 1887 — Barone De Guttenberg *segretario*.

Brasile — Sig. Da Rocha Direyra Francesco, *i. str. m. pl.* accreditato il 21 dicembre 1893 — Sig. Lisbon Enrico *1. segr.* — Sig. Rodriguez Torres Alfredo *2. segr.*

Chili — (Residente a Berlino) — Sig. Bâhnes don Gonzalo *i. str. m. pl.* accreditato il 9 giugno 1892 — Sig. Irarrâzaval *1. segr.* — Capitano Irarrâzaval *addetto militare*.

Colombia — Sig. *Hurtado* (Don José Marcelino) *i. st. m. pl.* — Colonnello *De Castro* (don Aurelio) *primo segretario* — Sig. *De Santa Maria* (Manuel) *secondo segretario*.

China (Residente a Londra) — *Sith Fow-Cheng i. st. m. pl.* accreditato il 30 marzo 1891.

Danimarca — Conte *De Knuth* Joachim Sigismondo *i. st. p.* accreditato il 31 dic. 1890.

Guatemala — Signor dott. *Cruz* Fernando *i. st. m. pl.* accreditato il 10 dic. 1891.

Giappone — Sig. *Nabashima* (Nobuyuki) *i. st. m. pl.* — Conte *Arcadelcon* (Kintomo) *segretario* — Sig. *Iiti* (Hikojiro) luogotenente di vascello *addetto navale*.

Olanda — Signor *Wertenberg* Bernardo *i. str. m. pl.*, accreditato il 27 maggio 1877 — Sig. cav. De Marees van Swinderen Renato *segretario*.

Portogallo — S. E. *De Carvalho y Vasconcellos* Mariano *i. st. m. pl.* accreditato il 30 novembre 1893 — Signor Sequeira Thedim Augusto *primo segretario*.

Perù — Don José *Canevaro i. str. m. pl.* accreditato il 29 maggio 1885 — Don Alessandro Don Lisardo *segretario* — Colonnello De Althaus don Augusto *addetto militare*.

Rumania — Sig. Lahovary Alessandro Emanuele *i. str. m. pl.* accreditato il 18 aprile 1895 — Krotulescu Emanuele *1. segretario* — Sig. Ghika Teodoro, *2. segretario*.

Svizzera — Sig. *Bavier* Simone *i. str. m. pl.*, accreditato il 25 gennaio 1883 — Dott. J. B. Fiola *consigliere* — De Salis Ferdinando *addetto*.

Serbia (Residente a Vienna) — Signor Giorgio *Simich i. st. m. pl.* accreditato il 26 dic. 1890.

Svezia e Norvegia — Signor *De Bildt* Carlo Dile Daniele *i. st. m. pl.* acer. il 1. dic. 1889.

Stati Uniti — Signor *Potter* Guglielmo *i. st. m. pl.* accreditato il 28 dicembre 1892.

Whitehuse Remsen *segretario* — Bingham Teodoro *addetto militare* — Vreeland C. E. ten. di vasc. *addetto navale*

Siria — (Residente a Parigi). S. A. il principe Vadhara *i. str. m. pl.* accreditato il 17 marzo 1892

Luang Visit *1. segretario* — Wilberforce Wyke *segretario* — Luang Visitr — Luang Bhakdi, *addetti*.

Uruguay — Dott. *Vasquez-Sagastume* Giuseppe *i. st. m. pl.* accreditato il 19 luglio 1888 — M. Ravira Blanco *segretario* — Perrilis Ubaldo *addetto on.* — Ferrari Juan Manuel *uff. onorario*.

MINISTRI RESIDENTI E INCARICATI D'AFFARI

Grecia — Sig. Coundouriotis *D., incaricato di affari*.

Monaco — Conte Rentivoglio Middleton Enrico *incaricato d'affari* accreditato il 25 aprile 1875 — Barone Furse de Falaise Edvard *segr.*

Messico — Sig. Estera Gonsalo, *ministro residente*, accreditato il 3 luglio 1893 — Lera Carlo Americo, *1. segr.* — Morales Vincenzo, *2. segr.* — Estera Eduardo, *addetto*.

LE SIGNORE DEL CORPO DIPLOMATICO.

Ambasciatrice.

Austria-Ungheria. — S. E. la baronessa De Bruck — Signora D'Eperjesy — Signora De Pott.

Francia. — S. E. signora Billot — Viscontessa de Lavaur de Sainte Fortunade — Contessa De Carfort.

Germania. — Signora De Engelbrecht.

Gran Brettagna. — Signora Edwardes — Signora Barclay — Signora Slade.

Russia. — Principessa Barotow — Signora Baggerout.

Spagna. — S. E. la contessa de Rascon.

Legazioni.

Argentina — Signora Del Viso.

Baviera — Signora baronessa De Podewils Dürnitz.

Belgio — Signora baronessa Moncheur.

Brasile — Signora Regis de Oliveira — Signora Lisbon.

Colombia — Signora Hurtado.

Grecia — Signora Coundouriotis.

Giappone — Signora Nakashima.

Messico — Signora Cuevas De Estera — Signora Lera. — Signora Morales.

Monaco — Contessa Middleton.

Paesi Bassi — Signora Westenberg.

Perù — Contessa Canevaro Duchessa di Zoagli.

Portogallo — S. E. la signora de Carvalho e Vasconcellos — Signora Sequeira Thedin.

Rumania — Signora Lahovary — Signora Kreutzlescu.

Serbia — Signora Simitch.

Stati Uniti d'America — Signora Potter — Signora Sargent — Signora Whitehouse — Signora Bingham — Signora Vreeland.

Svezia e Norvegia — Signora De Bildt.

Svizzera — Signora Bavier — Signora Pioda.

Uruguay — Signora Ferrira.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Livorno. 29, ore 17,20 — Le condizioni di pubblica sicurezza di Livorno sono ottime. Non così quelle economiche, risentendosi tuttora e gravemente gli effetti del colossali fallimenti e della passata epidemia choleriea.

Si spera nell'opera del prefetto e del Commissario regio attualmente in Roma per i lavori al Mandracchio e per una diminuzione del canone daziario.

Brescia. 29, ore 15,45 — Lo stalliere Cittadini Giovanni, di anni 46, si impiccava nella propria stalla oggi.

Si ignorano le cause che lo spinsero al suicidio.

Nel pomeriggio il cadavere venne trasportato all'Ospedale.

Mouza, 29, ore 12,10. — Con modesta cerimonia venne inaugurato il forno comunale dovuto alla munificenza di Re Umberto, istituito a lui e costruito dal benemerito abate Anelli.

Intervennero tutte le autorità e molte signore.

Voghera, 29, ore 15,30. — Sono stati solennei funerali alla salma del tenente generale nella riserva Giacinto Cavagna di Guaddagna, morto l'altro dì a Roma.

Ressero gli onori militari uno squadrone di cavalleria " Saluzzo „ e un battaglione di fanteria.

Torino, 29, ore 16,20. — Un po' di cronaca di Corte.

Le Duchesse di Genova, al palazzo Chiablese, hanno iniziati i loro ricevimenti del mercoledì.

— Crompara rosa.

Fra giorni verrà ufficialmente annunziato il prossimo matrimonio della figlia secondogenita del nostro sindaco, senatore Vali, signorina Fanny, col conte Carlo Grosis di Pollone e di Trana.

Reggio-Calabria, 29, ore 16,30. — Il console italiano a New-York, telegrafa ai parenti del capitano Fondacaro che l'intrepido marinaio col suo piccolo *cutter* è approdato felicemente colà, dopo una traversata fortunosa da Montevideo.

Con lui sono sani e salvi i compagni Scipione Galasso e Carrese.

CRONACA DELLA ELEGANZA

A Roma, in questi giorni di feste natalizie, fa furore il Presepe del Palazzo Borghese, ideato dal Solari e nessun italiano da artisti insigni. Parlare di quella mistica rappresentazione non spetta a me, che solo di cose eleganti debbo occuparmi, ma rientra nelle mie attribuzioni di parlare di pastori, poichè quelle figurine di legno o di terracotta, se firmate da certi artisti napoletani del settecento, sono una preziosità che orna i nobili del salotti, arredati con artistica eleganza.

E prima di parlare dei pastori, ricerchiamo le origini del Presepe.

La costumanza di rappresentare il mistero della nascita del Divin Bambino con figure tonde in legno o terracotta, vestite di drappi secondo la foggia orientale, e collocate in mezzo a paesaggi in rilievo, è antichissima. Noi la troviamo praticata fin dai primi secoli del Cristianesimo, non solamente così come l'ho descritta, ma anche nelle pitture murali, nei mosaici, nelle medaglie e nei dittici d'avorio ora preziosi. Per quanto io mi può ritener giusta l'asserzione del padre Bonaffe nell'*Istoria Misoritica*, che l'origine di quella costumanza si debba attribuire a San Francesco d'Assisi, che avrebbe per primo introdotta a Greccio, nella valle di Rieti, nel 1223.

E a render valida questa confutazione bastano i sarcofagi marmorei del IV secolo dei due cristiani, che si conservano alla Villa Borghese a Roma, nel bel Sant'Ambrogio di Milano e nella cattedrale di Ancona e nei quali il Bambin Gesù è rappresentato nella greppia, leggendaria fra il bue e l'asinello. Nè questo basta. Vi sono ancora le paste vitree esistenti nei Musei italiani, vi sono ancora i codici alluminati della Laurenziana con le immagini del Presepe, vi è il calendario del IX secolo, ordinato da Basilio imperatore, vi sono i Presepi di S. Maria in Trastevere e di Santa Maria Maggiore, molto anteriori a quello di Greccio.

A Napoli inoltre esiste una chiesa detta in antico di *S. Maria del Presepe* nella strada Nido, che così chiamavasi nel 1026, che indica come in essa si facesse la sacra rappresentazione natalizia.

Nel Medio Evo abbiamo altre memorie di *Misteri*, come allora li chiamavano. Al Amalfi, nel 1294 vi era un Presepe in casa d'Alagni e poi verso il secolo XV incominciano a comparire nelle carte d'archivio di Napoli i cosidetti *figuram sculptoree*, in terracotta, o in legno, che compongevano interi gruppi di pastori, conservati ancora a San Giovanni a Carbonara, a San Domenico Maggiore e in altre chiese.

E gli artefici di alcuni di quei pastori erano certi fratelli Alemanni, forse fiorentini, che nel 1473, e un tal Belverdi, che ne eseguisce pure vendisei per Eleora Carafa.

Pastori era il nome generico, ma non tutte quelle figure rappresentavano i re guidati dalla stella alla capanna di Betlemme. Vi erano fra quelle figure la Madonna, il Bambino, San Giuseppe, gli angioli, i profeti, le sibille, le pecore, i cani, gli alberi e tutti gli ornamenti destinati a dar vita e movimento al mistero.

Un artista famoso, Carlo III di Borbone di Napoli, non trovò questa consuetudine della famiglia reale, poichè vediamo Ferdinando IV durante la sua dimora a Palermo, fare un Presepe di circa sei metri quadrati, e Ferdinando II serbare quest'uso nel palazzo di Caserta durante il suo regno.

I più insigni scultori di figure furono Matteo Bottiglieri, Nicola Somma e il San Martino. Le cui figurine, pagate ancora a prezzo d'oro dai collezionisti, sono di una rara perfezione e vengono sempre molto più ricercate dalle ricche sale dei più artistici palazzi d'Italia.

Molte ne ho vedute a Palermo in casa Trabia, dal principe di Scalea, in casa Florio e a Napoli nel Museo Nazionale, in casa Marulli, a Capodimonte e in molte case ove si serbano gelosamente le memorie artistiche di quello splendido periodo napoletano, che fu il regno di Carlo III.

Non credo che gli odierni imaginatori in legno o modellatori di argilla, lirnitassero alle sole figure l'opera loro.

Essi davano valore artistico a ogni accessorio del Presepe e le sorbo di pesce, le canestre di broccoli e d'aranci che rappresentavano i doni, le mandole, le chitarre, le arpe, poste fra le dita dei suonatori o nelle mani degli angioli, erano opere di fine lavorazione tali da rendere oggetto desiderato di quanti capiscono l'arte. E la nota elegante di quelle mistiche rappresentazioni, che avevano per iscopo di far meditare i fedeli, il primitivo e severo carattere, era data appunto dal garbo con cui erano modellate le figure, arricciati per verisimo i ricci di Ercolano e di Pompei, dalle stoffe ricche di ricami e di pieghe vestiti, dagli oreo sori finissimi, lavorati come gioielli, da quel bisogno di raffinatezza e di sfarzo, che era proprio del secolo che ci ha preceduti.

Le figure dei pastori uscirono dai più forti scultori di quel tempo, sono veri gioielli e chi ha la fortuna di possederle può far conto di avere un caro tesoro artistico.

Le signore, veramente amanti del bello, danno a questi pastori, che non hanno nulla di sacro, il posto d'onore sui loro salotti e li stimano molto, non molto più di quanto stimano le opere preziose, fini finissimi, lavorati come gioielli, da quel bisogno di raffinatezza e di sfarzo, che era proprio del secolo che ci ha preceduti.

Le signore del Carnevale passato dai più forti sculteri di quel tempo, sono veri gioielli e chi ha la fortuna di possederle può far conto di avere un caro tesoro artistico.

Le signore, veramente amanti del bello, danno a questi pastori, che non hanno nulla di sacro, il posto d'onore sui loro salotti e li stimano molto, non molto più di quanto stimano le opere preziose, il potere di comandare alla nostra amministrazione, di imprimersi nella nostra mente. Uno di qui fabbricato, la cui proprietà comprende gingilli, è un capolavoro, è la manifestazione del genio veristà del popolo napoletano, rimasto incolume dalla malattia del manierismo comune a tutti gli altri popoli nel periodo che precede la rivoluzione francese.

Emma Perodi.

Teatri ed Arte

Lirica. — Come a Genova così anche a Verona la *Manon Lescaut* di Puccini ha ottenuto un esito entusiastico.

Il maestro Puccini inviava all'impresa del Filarmonico, il seguente dispaccio:

" Prego esprimere miei sentimenti riconoscenza ingresso, Maestro Usiglio per paterna autorevole cura mia *Manon*, agli egregi artisti, orchestra, cori, per valorosa cooperazione successo.

" Puccini „.

— Ci scrivono che al teatro comunale di Vigevano, il nostro concittadino Pietro Cristoldi ha debuttato con la sua *Bohème* e con *Fra Diavolo*. La sua voce chiara, squillante, dolcissima, unita ad un eccellente metodo di canto, fanno presagire al tenore Cristoldi un felice avvenire, che appunto è quanto noi gli auguriamo.

Drammatica. — *Il primo marito di Frances*ca, la *pochade* che ebbe qui a Roma testè un numero grandissimo di replicbe fortunate, è caduta miseramente al Fiorentini di Napoli.

A Firenze la compagnia Maggi e riuscita a stento a portare in fondo *Parigi fine del secolo*, altra commedia che a Roma aveva pure trovato una meritocre accoglienza. E così cresce sempre più provato che in Italia il criterio del pubblico finisce colla cinta daziaria della propria città.

Musica sacra. — Fra le produzioni più ammirate di musica sacra, è stata specialmente notata quella composta dal maestro Cardelli, della basilica di S. M. Maggiore, sotto la direzione del maestro comm. Augusto Morigoni.

Piacque la bella messa in pastorale, composta dal maestro stesso, la quale, benchè già udita, produsse l'effetto gradito di una novità; e fu giudicato ottimo il mottetto *Quem vidistis pastores*, pieno di grandiosità.

Ed anche nella messa corale e nel *Salmo* del compianto maestro Battaglia, il comm. Morigoni si è raffermato per uno dei più valenti esecutori e direttori di musica sacra in Roma.

(N) **Brescia**, 28. — Iersera — come già ebbi a preannunciarvi — doveva andare in scena a quel teatro Grande l'*Otello*, ma per improvvisa indisposizione del tenore cav. Larizza la " première „ venne rimandata a stasera.

Nerocidamente la stessa sortita, impossibilitato ad andare in scena, provocò un nuovo rimando a sabato.

Mirti, anni moltissimi, allora si riversarono al teatro Guillaume... Altra delusione! Una strisciata gialla avvertiva l'indisposizione di un'artista e la sospensione dello spettacolo fino *da sicle!*

Se avete un negozio da cedere, vendere, affittare o cercate d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più solleeito e di sicuro successo trovare quanto cercate, sono gli **Avvisi Economici del *Popolo Romano*.**

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La principessa di Bismarck.

Il *Ladyland* pubblica il testo di una lettera, indirizzata dalla principessa di Bismarck a una dalle sue amiche abitante a Brighton.

Ne togliamo il brano seguente:

" Temo di dover abbandonare ogni speranza di rivedere la vostra cara patria. Voi sapete come io l'amo.

" La vostra piccola isola del Sud (l'isola di Wight) è veramente un giardino di Dio. Per quanto fiera io sia del mio marito, mi rende invidiosa. Dico che vorremmo stati ambedue più felici se la Provvidenza gli avesse assegnato per campo d'azione la vostra cara Inghilterra.

" Quantunque estranea alla politica, non posso fare a meno di ripetere quello che ho già detto assai spesso: e cioè che, se avessi avuto la scelta di una nazionalità, avrei desiderato di essere una inglese libera, franca, colta, educata in libertà per una estensione di movimento e tenuta da mio marito per qualche cosa più di un zero e di un giuocattolo.

" Io amo con tutto il mio cuore la vecchia Inghilterra. „

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 30 Dicembre 1893 — S. Firmino. U. Q.

Leva la luna alle ore 7.28 m. - Tramonta alle 4.35 s.
Leva la luna alle ore 0.14 m. - Tramonta alle 11.35 m.

BOLLETTINO METEORICO

29 Dicembre 1893.

Europa pressione largamente antieiclonica intorno Germania, sensibilmente bassa Jonio e Grecia. Barimo 762; Cagliari 760.

Italia pressione discesa due mili, penisola settentrionale, valle cinque mili, resto fortissima alta sull'Adriatico; neve media bassa versante Adriatico e Palermo; qualche pioggia Sicilia e Sardegna.

Temperatura diminuita e sensa sotto zero nelle stazioni alpine e gelo.

Barometro 774 Nord; 766 Palermo, Napoli, Lecina; 761 Lecce.

Mare molto agitato costa Adriatica superiore, mosso altrove.

Probabilità: venti sensazionali forti specialmente sito Adriatico; nuvoso delto varie con qualche nevicata versante Adriatico, altrove temperatura bassa; gelo; mare molto agitato costa orientale, agitato altrove.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Vaticani - Lateranensi - Laterano - Kapitolini - Corsini - Spada, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, dalle 10 alle 16 Case, dalle 9 alle 15 - Borghese e Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Bonaparte-Ludovisi dalle 10 alle 17 - Barberini dalle 12 alle 16 - Monte di Pietà aperto dalle ore 8 alle 16 - Galleria Nazionale di Arte moderna, Tenerani via Nazionale 230, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo, permesso alla Dio. Militare, alla della Fidelia, dalle 9 alle 15 - Studii e musicali di musica in Vaticano, dalle 10 alle 12 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Regolicia.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 10 alle 15 - Borghese, Villa Borghese, dalle 12 al tramonto, L. 1

Museo Capitolino, palazzo dei Conservatori, Tabolario e Tenne Capitolino, dalle 10 alle 15, L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, e di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 8 al tramonto.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Ville: Colonna, Aventino, Mastriotale-dell'Ordine di Malta, dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 12 al tramonto - Villa Massimo Monte Parioli al tramonto - Medici, Accademia di Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Esposizione di Arte Industriale (Arte Cristo & Industriale), 25, piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Ven-Roma.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 16 alle 19 - Casanatense e Minerva dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, ingresso permesso dalle 10 alle 14 - Corsini Accademia dei Lincei dalle 9 alle 15 - Romana Sant'Andrea Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 19 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 16 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti domiciliari nel giorno 29 dicembre 1893.

Nati 47 compresi 6 nati morti
Morti 24 dei quali 9 sotto i 7 anni

Bollettino 5.

Jacorossi Filippo fu Giacomo, Giovenale, 64, ved.
Corvesio Carlo fu Giuseppe, Ripettatrada, 46, celibe
Grandani Francesca, Ripetta, 34, coniug.
Sebastri Saverio fu Filippo, Belsiana, 62, coniug.
Del Principe Anna fu Felice, Pancrazio, 63, celibe
Todeschi Teresa fu Filippo, Roma, 75, ved.
Gabrieli Rosa di Martino, Palatino, 39, coniug.
Ferreri Francesco fu Giuseppe, Tassoni, 61, ved.
Ambrogiani Pietro fu Nicola, Roma, 68, celibe
Citarelli Teodosio fu Giuseppe, Ripettatrada, 62, id.
Rosi Innocenzo fu Nicola, Marina, 58, coniug.
Canali Settimio fu Luigi, Ripetta, 45, id.
Farina Giuseppe fu Alessandro, Leonessa, 47, id.
Tommasi Luigi fu Luigi, Ripetta, 18 g. Sefano, 63, id.
Tuia Domenico fu Antonio, Alvito, 21, celibe

MATRIMONI del 28 DICEMBRE

Conte Giuseppe, calcolaio, con Castillaza Filomena
Marsi Marco, muratore, con Rapa Marianna
Urbel Pasquale, fu M. R. Sac. con Mastrodi Vittoria
D'Ambrogio Pasquale, bracciante, con Savina Filomena
Stanescelli Vincenzo, parrucchiere, con Fiocre Antonia
Tuzzi Abdachio, impiegato, con Pompei Anna
Saccomando Vincenzo, scalpellino, con Pelli Annita
Tucci Isidoro, cocchiere, con Ruschi Lucia
Pucci Alfredo, mercaiuolo, con Galante Giovanna
Petrucci Bernardo, calzolaio, con Paciosi Maria Stella
Frisardi Achille, fabbro, con Conti Giulia
Angelini Angiolo, pittore, con Angelini Sava
Giacobi Bruto, scalpellino, con Frulini Michelina.

MONOVERBO
VENTI

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
NOL-TRA-MO.

La famiglia del compianto senatore marchese **Giuseppe Ignazio Trevisani**, non potendo ringraziare a tutti i numerosi amici di Lui la notizia della sua morte, avvenuta a Ferme il 17 corr., la partecipa loro per mezzo, e insieme ringrazia coloro che vollero rendere un tributo d'affetto all'amato congiunto.

La vedova **Tavassi** e le figlie,

L'inaugurazione dell'anno giuridico. — Il discorso inaugurale del nuovo anno giuridico, presso la Corte di Cassazione, sarà pronunziato dal Procuratore generale Auriti il 9 gennaio.

Il tema sarà il seguente: " L'imprescindibilità davanti alla Corte Suprema delle decisioni della IV Sezione del Consiglio di stato per titolo d'illegittimità. "

Il 9 gennaio pronunzierà il discorso inaugurale della Corte d'appello il sostituto Procuratore generale cav. Pietro Durani.

L'avv. Setti Augusto, sostituto Procuratore del Re, inaugurerà, il 5 gennaio, l'anno giuridico del Tribunale.

Pel Corpo dei vigili. — Le domande presentate dagli attuali vigili non avendo raggiunto il numero occorrente alla formazione del nuovo Corpo necessario al sindaco in aperto sino al giorno 29 gennaio p. v. il pubblico concorso pel Corpo dei vigili accasermati:

Al un posto di macchinista, di L. 1760 lorde, a soli posti di bigliettore a 1500, a soldici posti di vice brigadiere a 1200, a dodici posti di trombettiere a 1000, e a circa sessanta posti di vigile a 900.

Ogni concorrente, che dovrà avere statura non inferiore a metri 1.65, unirà alla domanda da dirigersi al sindaco, redatta in carta da bollo da L. 0.50, i documenti richiesti.

Una Commissione di arruolamento verificherà i titoli dei singoli concorrenti, escludendo dal concorso coloro che non avessero alle condizioni richieste. Essa inoltre si riserva di accertare, quando lo creda opportuno, lo stato sanitario dei concorrenti con speciale visita medica.

La Commissione preporrà, assolta l'attitudine di ciascuno, sottoporrà i concorrenti al posto di marescialo ed a quelli di brigadiere e vice brigadiere ad un esame teorico-pratico per accertare il loro grado di cultura generale.

A condizioni pari sarà data preferenza a coloro che avranno prestato lodevolmente servizi militari o rivestito grado di sott'ufficiale, specie in altri Corpi di pompieri, o nell'esercito o nell'armata.

I concorrenti ai posti di vigili accasermati dovranno dar prova inoltre alla Commissione di arruolamento, non solo di saper leggere e scrivere, ma anche di essere in grado di redigere un piccolo rapporto.

Gli esami teorico-pratici per il maresciallo, i brigadieri e i vice brigadieri verteranno sulle materie contenute nei programmi di concorso annessi al Regolamento.

Il terzo istituto Scuola superiore femminile — La direttrice di questa scuola, ringraziamento ha fatto d'esser la prima fra gli istituti femminili di Roma, la gentile signora Teresa Mamiani Della Rovere, ha scritto una bella, spiritosa, affettuosa lettera alle sue alunne, alla stima di quanti la conoscevano e l'avvicinavano.

Buona, colta, affabile, che lascia di se vivo desiderio, e specialmente nobile esempio di una vita tutta consacrata all'educazione delle fanciulle, ed all'apostolato della scuola. Giovanissima, diciottenne appena, andò sposa e entrata nell'insegnamento, a Torino, ove nacque, a Firenze, e poi a Roma, la signora Di Gubernatis la diresse, portandone quasi direi la fondata, gli istituti più recenti e preferiti dalle famiglie migliori per educare le loro fanciulle.

Ella stessa lungamente insegnò, applicando, fra le prime d'Italia, i nuovi e più facili metodi pedagogici recentissimi: poi attese a dirigere la maestre, da lei medesima istruite, nell'educazione. A tale fine, non parendole sufficiente l'esempio di una vita virtuosa, scrisse libri di economia domestica, che oggi ancora si ricordano e si studiano, e le procurarono lodi da uomini come l'Aporti e Domenico Mamiani, d'italiani.

Deplorando la mancanza di letture da consigliarsi sicuramente a fanciulle, fondò un giornaletto, *Istruzione e civiltà*, che duro poco ma ebbe l'onore della collaborazione dei letterati più insigni. Inoltre scrisse un romanzo morale, alcune raccolte di novelle dedicate specialmente alle signorine e, pochi anni sono fece rappresentare nel teatrino della Scuola superiore, una graziosa commedia.

Ma primo e più alto pensiero era che la scuola riuscisse non solo istruzione, ma anche educazione delle facoltà e delle virtù, e mutile riscavava se raggiungere la bella meta. Quando le parve che sarebbe riuscito loro opportuno un corso di lezioni su argomenti di vario genere, una serie di conferenze, cui intervennero illustri non si rifiutarono.

Il discorso via via, anche periodicamente, e, con l'altro della Regina, la signora Di Gubernatis può dire la parola per la cultura della donna, che ogni anno aduna a Roma i più insigni specialisti a conferenze settimanali.

Anche la sua vita domestica può ritorsi ad esempio di vera unione, sposa all'avvocato Mancini, ne fu moglie esemplare, e, quando la sventura la provò con tutto il suo rigore, seppe essere forte per l'altro inchinato ai suoi cari.

Era di carattere mite; sempre ispirata a quella materna dolcezza che non esclude il rigore, e che tanto può giovare all'educazione del cuore.

Le sue alunne hanno piantato in lei una maestra: le maestre della Scuola superiore una compagna maggiore piena di benevolenza.

Al fratello, l'illustre prof. Angelo De Gubernatis, ed alla famiglia il cordoglio di *Popolo Romano* si unisce le condoglianze più sentite e più sincere.

L'accompagno funebre della sig.a De Gubernatis, a cui intervennero l'assessore, il capo e gli impiegati dell'ufficio d'istruzione, il Consiglio di sopraintendenza della Scuola, il Corpo insegnante e le alunne della scuola stessa e le direzioni di tutte le altre scuole, si farà domenica alle 10 precise, muovendo da via della Panetteria n. 4.

I funerali del prof. Scolari. — Ieri mattina ebbe luogo il trasporto funebre della salma del prof. Scolari, già professore nella Università di Roma.

Il carreo, da via Viminale, dove abitava il defunto, si recò alla chiesa di S. Bernardo e quindi al cimetero.

La salma era stata deposta in un carro di terza classe, coperto di corone, fra le quali, splendidissime, quelle della Società Dante Alighieri, dell'Università, del prof. Farenzo e del ministero della P. I.

Seguivano il feretro moltissimi professori dell'Ateneo, l'on. Rava, sottosegretario di Stato alle poste, l'on. Costantini, sottosegretario di Stato alla P. I. ed il prof. Vallappi, rappresentante il municipio di Roma.

Parimente per l'Università il prof. Semeraro, per Venezia il prof. Trentini, l'on. Solimbergo per la Camera ed il prof. Galanti per la Dante Alighieri, essendo il prof. Scolari vice-presidente del Comitato locale.

Società Romana per gli studi zoologici — Nell'adunanza tenuta giovedì, sotto la presidenza del prof. A. Carrucio, dopo la relazione annua, dalla quale si rilevarono i felici progressi fatti dalla Società e dopo proclamate le nomine ai alcuni nuovi soci ordinari, si passò allo svolgimento delle comunicazioni scientifiche poste all'ordine del giorno.

Di esse erano autori il prof. Carruccio che presentò una scelta raccolta di variatissime specie animali dei mandamenti di S. Vito Romano e di Alatri; il prof. Vinciguerra che dimostrò le differenze di due specie di Trote con bellissimi esemplari delle nostre acque, ed il prof. Angelini che trattò della carcia in rapporto colla conservazione della selvaggina, coll'agricoltura e colla scienza.

Secondo le proposte dei soci conte C. di Carpegna, Ninni e Vinciguerra fu ad unanimità deliberata la stampa della pregevolissima relazione dell'Angelini su questo argomento di attualità, e una più larga discussione in altra adunanza generale.

Vennero pure presentati ed accolti per la stampa i lavori dei dottori Alessandrini, Condorelli e Inglesi e del sig. Silvestri.

Un dottore di meno. — Pubblicando, lo scorso mercoledì, un biglietto scrittoci dal signor Augusto Salerno, stimiente in legge, il proto ha scambiato l'abbreviativo della parola *dottissimo*, che precedeva la firma, per il titolo di *dottore*.

Il signor Salerno ci prega rettificare, non volendo si creda possa essersi ogli attribuito un titolo, che, ancora, non ha.

Il Congresso delle Levatrici italiane — Giovedì scorso si è adunato il Comitato promotore per il secondo Congresso delle Levatrici italiane che avrà luogo qualche giorno prima dell'XI Congresso Medico Internazionale nel prossimo mese di marzo a Roma.

Vennero discusse tutte le questioni relative all'organizzazione del Congresso stesso, e furono deliberate le pratiche preliminari, la cui esecuzione fu affidata ai varii membri componenti il Comitato.

Nella prossima adunanza che avrà luogo giovedì ventuno alle ore 17 6 poi avrà reso conto dei risultati ottenuti, e si procederà nel lavoro incominciato.

Nuovo giornale umoristico — Dallo stabilimento Perino uscirà domani domenica il primo numero del giornale umoristico: *Le Marionette*, di otto pagine, riccamente illustrato, che avrà a collaboratori:

R. Bibiriada (Dr Balanzoni) — G. Petrai (Stenterello — Emma Perodi (Rosaura) — L. A. Salustri (Pantalone) — E. Provaglia (Brighella),

E a disegnatori-caricaturisti i signori:

Scalinatella (Pierrot) — L. Edel — O. Rodelle (Tarvio) — R. Silvagni.

Al nuovo confratello, che si propone l'ottimo scopo di procurare un'ora di svago, in quest'epoca di gratacagli e noiosi, invadente, il nostro benvenuto e l'augurio sincero di molti e costanti lettori.

La Società inclusiana terrà seduta questa sera, 30, nell'abitazione del Presidente, via Cesare alle ore 20 1/2, col seguente ordine del giorno:

Dott. Micheli: A proposito dell'intervento chirurgico nel trauma del fegato — Dott. G. Mingazzini: Sopra alcune varietà di isterismo — Dottori Bastianelli e Bignami A.: Sopra alcuni casi d'infezione malarica perniciosa con scarso reperto parassitario — Dott. Bastianelli R.: Una conseguenza della resezione del ganglio.

Circolo di S. Sebastiano — Oggi, 30 dicem. alle 18, adunanza ordinaria. Si tratterà di seguente tema dal socio avv. Giovanni Battista Tuccipi: " Alcuni errori nello studio della questione sociale. "

Ingresso libero.

Bagni Nuovi — Teatro Nazionale — Domenica diurna — Peso kg. 58.900 — Polso 65 — Respiro 26 — Temperatura ascellare 36.9 — Dinamometria 45 — Acqua sorgente Fiuggi cc. 600 — Stato generale buono.

Intanto iersera, nella sala dei Concerti, ebbe luogo il primo dei trattenimenti organizzati dagli studenti universitari a scopo di beneficenza. La scelta programma di canto e di musica ottenne un completo successo di applausi e di bissate, dal pubblico accorsissimo, fra cui primeggiavano gentili signore e graziosi signorine.

Gli studenti-cantanti erano i signori Mozzani Vezio, De Luca Agostino e Piras Ignazio, che si mostrarono tutti valentissimi.

Questa sera, sabato, alle 8 1/2, lo studente di medicina, sig. Gindiceanu Vincenzo, presentato dal prof. Bonghetti, terrà una conferenza d'occasione, cui seguirà un concerto vocale e strumentale musicalissimo.

Chi vuol divertirsi, non manchi al Teatro Nazionale.

Società ed assemblee — *Associazione fra l'Unità Cattolica in Roma* — Assemblea generale domani, domenica, 31 corr, alle 9 ant., nella Sede sociale, piazza Trevi 96 2. p.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza separata, l'ambasciatore di Portogallo, il ministro di Prussia, quello di Baviera, e l'incaricato di Francia, in assenza dell'ambasciatore.

— Monsignor Domenico Strampa, attuale vescovo di Forlì, è stato nominato arcivescovo di Bologna.

Monsignor Strampa è nato a Montegranaro (Fermo) il 13 giugno 1851.

Nel 1872 entrò nel seminario Pio di Roma e nel l'anno 1879, dopo aver compiuto con grande lode il corso di teologia e quello di diritto canonico.

Fu direttore spirituale del Collegio di Propaganda e nel 1887 fu inviato vescovo a Forlì.

— L'ospitalità offerta dal cardinale di Hohenlohe, ha regalato alla arcibasilica di S. Maria Maggiore una mitra di cambellotto in argento, di squisitissima ricamo artistico.

Per ogni buon fine. — Nel numero 357 del nostro giornale narrammo come un furnio in via dei Serpenti fosse assalito da ladri precedenti che, fingendo di vendere un vino colorato con sostanze velenifere, ora il signor Salvatore Capri, che ha una osteria frequentatissima in quella via, e nella quale aveva locato il fornello in questione, ha voluto per constatato come il vino che dal Capri si vende non sia affatto velenoso, e come, anzi, sia ottimo, fare assaggiare dalla sua clientela, fra cui numerose di suo vino, tanto dall'Ufficio d'igiene del Comune, quanto dal Circolo enofilo, e l'una e l'altro hanno

5 **In Kabilia.** 5

— Inglis bueno, France cattivo — Yusuf inglis, aggiunse con premura:

— Sentite, disse Meriem, ha raccolto qualche parola d'inglese, quando mi sentiva discorrere con mio padre.

Ella parlava semplicemente, e si maravigliava che i nuovi venuti rimanessero perplessi, pensando a suo padre, inglese, e che si chiamava Yusuf, o Lebontillar.

Ma, in quel momento, dovettero lasciar da parte la curiosità, e occuparsi di mettere a posto la tenda e i loro bagagli.

Dovevano ancora pagare gli arabi e lasciar in libertà le mule.

Diego, il loro servo, doveva accendere il fuoco con legna verde e preparare la cena.

Meriem e i suoi tre amici, anch'essi abbastanza benveduti, stavano a guardarli con interesse a lavorare. Gli uomini, troppo orgogliosi per prendere parte a un lavoro manuale, non sapevano far altro che esprimere la loro meraviglia, esclamando: « Allah » e « grande! », mentre Le Marchant traeva fuori dalle valigie lampade, fornelli, sacchi di biscotti, ecc.

Meriem, più abituata alla vita casalinga, e forse munita di qualche cognizione della vita familiare inglese, dava aiuto a cavar fuori gli oggetti e a metterli a posto.

— I miei compagni dicono che ora non temono più — osservò Meriem con grazioso sorriso, mentre tutt'accesa in volto, soffiava nel fuoco con la sua bella bocca.

Sapendo che siete davvero inglesi, sono convinti che siete buoni, perchè Yusuf era buono ed era inglese. Io li ho assicurati che siete inglesi, perchè vi ho sentiti parlare proprio come Yusuf.

Prima vi temevano, perchè credevano foste i cattivi francesi che son venuti a far, strade e a piantare vigne, e che han cacciato via la tribù dei Beny-Yenny.

E poi erano offesi, perchè avete piantato la vostra tenda troppo vicina alla tomba, quasi sul terreno sacro.

Nessuno viene qui con le scarpe in piedi, perchè è la tomba di un Marabout.

— Che cosè un Marabout? — domandò Blake, ridendo. Blake era un bel giovane; quando rideva, mostrava una bella fila di denti bianchi e regolari.

— Un uomo santo; credo che in Inghilterra lo chiamino un prete; serviva Allah e predicava il Corano. Ora è morto, e diventato un santo, e la gente viene qui a pregare.

— Ma noi possiamo trasportare altrove la tenda, se volete — disse Le Marchant, sapendo quanto sia necessario, coi Maomettani, evitare di urtare il loro fanatismo religioso.

Credevano che fosse una tomba comune, non immaginavano d'aver invaso un suolo sacro.

— Oh! no, non importa — rispose Meriem, con un gesto verso i tre Kabili.

Questi due uomini che stanno con mio zio, sono pure marabouts, ed appena ebbero sentito che eravate inglesi, ne furono lieti, perchè amavano molto mio padre e l'hanno protetto quando i francesi volevano prenderlo per fucilarlo.

Hanno consultato il Corano, ed hanno visto che le cose del giusto possono dormire placidamente, quando due uomini abbiano dormeno vicino a loro.

— Chiunque sia stato suo padre — osservò Le Marchant sottovoce a Blake — è certo che ha ben disposti questi sospettosi Kabili, in favore de'suoi concittadini e successori. Siamo stati fortunati capitando, probabilmente, nell'unico villaggio che possieda una persona che sappia l'inglese. Son lieto d'esserni affidato alla mia solita dea: ella non m'ha abbandonato.

Diceno — continuò Meriem, dopo aver scambiato qualche parola con la sua gente — che vi venderanno latte, ova e farina, quando ve ne occorrerà, e che lo potrò venire quaggiù qualche volta... per capire ciò che vorrete dirci.

— Per fare da interprete, suggerì La Marchant.

Il volto di Meriem s'illuminò a un tratto:

— Sì, quella è la parola, l'avevo dimenticata. Credo di averne dimenticate molte. Tradurre; ecco come un'altra che mi torna alla mente. E' tanta tempo che non parlo più inglese!

— E' maraviglioso che ve ne ricordiate ancora, disse cortesemente Le Marchant, che non poteva a meno di trattare come una signora quella ragazza scalza.

Ma ve ne ricorderete meglio se vorrete spesso alla nostra tenda. Avremo bisogno del vostro aiuto per comprare.

— Yusuf ne sarebbe stato lieto, continuò Meriem con un sospiro; egli teneva a che io parlassi sovente o non dimenticassi l'inglese.

Le Marchant rimase silenzioso, commosso dall'espressione semplice e gentile dell'affetto per suo padre.

In quel momento Diego, alzando lo sguardo dal tegame in cui cuoceva una frittata per la cena, gridò:

— Viene donc Mauresque; donne la main ici. Nous te voulons pour nous aider.

Meriem non capì queste parole, ma si drizzò superbamente, indovinandone il significato dall'insolenza del tono e dalla volgarità del gesto che le accompagnava.

Anche i Kabili presenti, guardarono corrucciati l'europeo che osava parlare ad una delle loro donne.

Ma Le Marchant intervenne, e volgendosi con gesto conciliante verso l'offesa Meriem, disse:

— Non ci badate, scusate l'ignoranza di questo zotico; gli insegnerò io la creanza.

Diego, continuò in francese rivolgendosi a lui, so esercete ancora parlare a questa signorina, riconfessavi che tornerete subito ad Algeri senza essere pagato. Siamo qui in bella degl'indigeni, perciò trattatela come trattereste una signora europea.

Diego a stento poteva credere alle sue orecchie.

— Quella, una *signorina*... m'indigena.

Ritornò alla sua cucina brontolando:

— Mascalzoni d'indigeni!... Come una signora europea!...

Son giunte a un bel punto le cose in Algeria, se dobbiamo dar della *signorina* a una canaglia di Moresca!

Ma i Kabili scossero la testa con aria di comico trionfo.

— Per il Profeta! esclamò il capo, sono davvero inglesi, se prendono la parte di una giovane Kabila contro un infedele.

Andiamocene ora, soggiunse Meriem, avvicinandosi ai suoi e facendo un gesto d'addio con la graziosa manina.

Ora sappiamo che siete amici. Non temete di essere disturbati: questo posto è vostro.

Vi manderemo il cous-cous.

— Il cous-cous? domandò Blake volgendosi a più esperto compagno.

— Sì, è un piatto locale, una specie di pasta — rispose Le Marchant sottovoce. — E' uno dei pasee, è cortesia verso il forestiero. Mandare il cous-cous è patto d'amicizia, come portare il biglietto da visita a una nuova conoscenza.

Del resto, non vi spaventate; non siamo obbligati a mangiarlo. E' un cibo gustosissimo e vistoso, anche fatto da un europeo, e... la cucina indigena non lo migliora di certo.

— Dalle sue mani — rispose Blake con slancio spontaneo — mangerei anche pane da cani!

Che fortuna abbiamo. Le Marchant! E' una creatura divina. Non mi è riuscito staccarne gli occhi in tutto il tempo ch'è rimasta qui. Che modello!...

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ

G. Losi, *Preparate dal Chimico Farmacista* Carlo Astrua

20 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche,
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estratto Fluido e di estratto acquoso di milligr. Ipecacuana e Balsamo Tolù a q.

Prezzo Lire UNA la Scatola

Deposito generale Farmacia Centrale di **Carlo Astrua**, via dei Marielli, S. Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli; Davanti e Rossi, Firenze — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano — G. B. Schiapparelli e figli; Grandolfi, Ottino e C.; Borelli Paverio e C.; Morgando e Piano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie. — Roma, presso le Farmacie: Garneri; Marigliani; Ottoni-Gerbucci; Magnanini; Cavedoni, via Venezia; Società Farmaceutica Romana; Fabia Ilari, al prezzo di L. 2 per la scatola.

Navigazione Gen. Italiana
SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
Capitale statutario L. 100.000.000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina - Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (quindicinale)	*Genova-Rio Janeiro-Santos* (facoltativa) / *Napoli-Gibilterra-New York* (facoltativa)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)	*Palermo-New Orleans* (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Costantinopoli (settimanale)	*Genova Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba*
Genova-Napoli-Marsiglia (quattro settimanale).	*Trapani-Malta* (settimanale).
Messina-Assab-Aden (settimanale).	*Palermo-Cagliari-Porto Empedocle-Marsiglia* (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Porto-Saarno e Salvatore-Catania-Siracusa-Catania-Malta (settimanale)	*Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba*
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)	*Trapani-Malta* (settimanale).
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)	*Palermo-Cagliari-Porto Empedocle-Marsiglia* (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)	*Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba*
Palermo-Cagliari (settimanale)	*Trapani-Malta* (settimanale).
Genova-Livorno-Biserta-P. Torres (settimanale)	*Palermo-Cagliari-Porto Empedocle-Marsiglia* (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-P. Torres (settimanale)	*Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba*
Napoli-Cagliari (settimanale)	*Trapani-Malta* (settimanale).
Civitavecchia-Golfo Aranci (giornaliera colere)	*Palermo-Cagliari-Porto Empedocle-Marsiglia* (settimanale)
Palermo-Napoli (giornaliera colere)	*Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba*
Napoli-Messina (bisettimanale).	*Trapani-Malta* (settimanale).
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)	*Palermo-Cagliari-Porto Empedocle-Marsiglia* (settimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)	

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Piombino (settimanale)	*Arausa-Lipari-Salina* (bisettimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)	*Salina-Panaria* (bisettimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)	*Palermo-Ustica* (settimanale)
Messina-Reggio (bigiornaliero)	*Porto Empedocle-Lampedusa* (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 385, Palazzo Tlaodoli — in Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alla Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

AVVISI ECONOMICI
Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 2 per cento

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire 1 cad. — I^a CATEGORIA — *in più di 25* cent. 5 cad.

AFFITTASI VIGNA comoda Ristorante, fuori Porta Pinciana, fuori Porta Salaria, Stazione, terreno, vicino al cerviva. Trattive ingegnere Salini, Madonna dei Monti 35.

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO Darre avviamento e contratti negozio di Caffè e Liquori. Dirigersi sig. Giuseppe Valentini, Tipografia Sociale, Via Governo Vecchio 86, Roma. 720

25 parole cent. 75 — II^a CATEGORIA — *in più di 25* cent. 3 cad.

SERVIZIO PRIVATO DI VETTURE landau, salloni, e coupé, completamente nuovi, al suo e due cavalli. Condizioni vantaggiose. Dirigersi Via Tritone Nuova 7. 767

OCCASIONE FAVOREVOLE dieci gire cristalli, Cavalli, 4 vetture da Vendita. Via Gaeta 4. 736

ACQUISTEREBBESI in un paese elevato della ripubblicabile; inviare offerte con ogni opportuna indicazione a K. Alessandro, Via Emilia 47.

CERCASI giovine civile condizione per azienda avviata, ta, serio, che disponga da 500 a 1000 centolire, avvia vitto, alloggio, mensile conveniente. Ferma posta Roma, Verdi Giovanni. 725

D'AFFITTARSI.

QUARTIERI di sette, quattro, due camere, con cucina e due di 2 e 3 piano. Locali terreni, ammobiliati. Lavoreo, Bagnarelli, acqua Marcia, Trevi. Chiavi portiere, via Margutta 56.

BOTTEGHE E APPARTAMENTI di 1, 2, 4, 7 camere, terreno, Lorenzo in parte sospesa, Granari, Stalla 9 cavalli con abitazione. Dirigersi Piazza Trinità Pellegrini 91.

PRESSO LA POSTA in via della Vite 34 e 66 affittansi due appartamenti di cinque ed otto camere, nonchè locale terreno. Le chiavi dai portieri. 589

VIA DEL PELLEGRINO N. 162. Casa di angolo con piazza Sora. Cinque camere e cucina, cantina. Lire 35 mensili. 714

ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO visibile a que ora, composto di 12 vani e cucina. Acqua Marcia e Trevi. Ingresso da Piazza Sciarra e cavaliere, e pal. Appartamento del gue per ibbigliamazione. Tre ingressi, affittasi in via Leonina 51 e 52. Pigliare chiavi portiere. Per le trattative dal signor Luigi Abrosini, via dell'Archetto n. 6 piano 2. dalle 12 1/2 alle 15. 703

VIA CAMPO MARZIO N. 69 affittasi quartiere 2 piano, 14 grandi camere, cucina, due cantine, due camere, due cessi ecc Botteghe e locali terreno, pigliasi chiavi portiere. 704

PIAZZA STAZIONE Affittasi appartamento o camere mobiliate, ammobiliate, terreno, vicino ed ottimi. stufe e cantinetti. Prezzo mite. Informazioni; Via le Principe Amedeo 64, presso la portiera Lucia.

VIA DELLA CROCE 51-52 Affittasi vasta bottega chiavi al negozio Martina, Caccia 107. 729

25 parole cent. 75 — III^a CATEGORIA — *in più di 25* cent. 5 cad.

SI ANTICIPA DENARO su qualunque oggetto e mobilio di casa da restituirsi il giorno che si stabilisce la vendita. Mite prezzi. Ufficio Cambio Vittorio Emanuele 353. 736

SI AVVERTE Campo Marzio 68-73, Borgo Pio 174, trovasi il vino di Zagarolo a L. 4 il quartarolo. 14 sabbi il fiasco. 672

35 parole cent. 90 — III^a CATEGORIA — *in più di 35* cent. 3 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine (maestra). Dirigersi tutti i giorni, escentuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 primo portone a sinistra. 694

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua, modico prezzo, breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi desie già iniziato nelle studio. Lezione in classe. Mite pretese. Scrivere R. 40 Corriere. 720

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Pro di non metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CASSA FORTE D'OCCASIONE della primaria fabbrica di Vienna, sicura contro Pinvendio e l'infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza N. 37. 772

Vino di Montefreddo (*Sirolo*) delle fattorie **Federico Bianchetti**. Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza e buona qualità*. **Prezzo L. 1,35 il fiasco** (ritornando il fiasco vuoto) rimborsano Centesimi 10). Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso i signori Fiori e Bianchelli, via del Corso 373 a 379 - Roma.

CATARRI INTESTINALI

Le pastiglie balsamiche contro i catarri intestinali inventate e preparate dal Chimico-Farmacista

Cav. EVODIO PIERANTONI

raccomandate dal prof. Guido Baccelli, sono vendute presso l'autore in Todi (Umbria) ed in Roma, presso la Società Farmaceutica Romana, Fabia Ilari, al prezzo di L. 2 per la scatola.

CORSO DI PUBBLICAZIONE FANTASTICA ILLUSTRATA

Corrette la prima Dispensa tutti i Ricevitori Postali

Guerrino Meschino

Illustrato da 30 Disegni artistici

Cent. CINQUE *la Dispensa*

Questo libro di amena lettura si può aver subito franco di posta a domicilio spedendo una cartolina vaglia di **L. 4,50** all'editore **E. Perino**, Roma.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7.—	9.30	—	18.30	12.—	0.5
Pisa	13.45	8.30	20.50	22.25	8.30	—
Torino	15.15	23.50	22.25	8.10	—	—
Milano	15.15	20.50	22.25	8.10	—	—
Foligno-Ancona	6.10	12.5	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.45	9.30	—	15.—	20.30	—
Tivoli-Avezzano	8.50	7.10	11.45	17.45	—	—
Civitavecchia	5.30	—	—	12.25	17.5	—
Frascati	7.32	9.55	—	12.10	15.55	17.32
Anzio-Nettuno	7.57	10.15	—	17.40	—	—
Albano-Marino	7.12	9.30	—	12.20	—	17.40
Velletri-Terracina	6.38	—	—	11.15	16.10	17.40

Arrivi dalle linee di

Napoli	8.49	13.36	18.—	18.55	20.10	0.20
Pisa	8.45	13.20	23.30	0.55	12.10	16.10
Torino	23.30	6.35	18.45	10.10	—	—
Milano	23.30	6.35	18.45	10.10	—	—
Ancona-Foligno	11.55	11.55	—	19.—	22.10	6.45
Milano-Firenze	7.25	22.56	—	—	19.—	12.50
Tivoli-Avezzano	14.15	9.—	13.—	22.30	18.40	—
Frascati	7.46	9.56	—	13.2	17.36	19.45
Nettuno-Anzio	8.7	—	—	13.50	18.36	—
Marino-Albano	7.57	—	—	10.4	14.46	19.53
Velletri-Terracina	8.7	9.25	—	11.15	19.25	—

Tramway Roma-Tivoli.

Roma	p.	5.30	8.30	9.30	11.15	16.47	—	—
Ragni	a.	6.40	7.37	10.30	12.20	17.54	—	—
Tivoli	a.	—	8.16	11.9	13.3	18.23	—	—
Tivoli	p.	6.—	8.54	11.45	15.45	17.22	—	—
Ragni	p.	6.40	9.32	12.37	16.37	17.58	—	—
Roma	a.	7.47	10.41	13.30	17.50	19.7	—	—

LA PETTINATRICE Emilia Costantini, avverte la sua numerosa clientela che troverasi sempre in Piazza Mastai N. 32, barbiere. Prezzi soliti. L. 1,50 al mese. Il più sicuro. 700

BRAVA CUOCA comune e forestiera, provvedita di buone referenze e documenti cerca posto in luogo di buona famiglia. Indirizzo A. C., Fermo posta.

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un collegio governativo in un collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 8 (Fontana Trevi).

GIOVANE TOSCANO solo cerca posto come cameriere, servizio e sorvegliare. Buone referenze. Dirigersi signor Giuseppe Gilli, sarto, Piazza Capranica, Palazzo Lancia, N. 70 p. 3. 708

DISTINTA SIGNORINA TEDESCA con diploma di grado superiore, desiderasi referenze di famiglie distinte, missione e collegi desidera dare lezioni di lingua, letteratura e conversazione. Rivolgersi per A. M. Via in Basilio, 8 pensione Suoce Tedesche dalle 9 alle 10 e dalle 6 alle 8.

CERCASI BAMBINAIA tedesca che possa aiutare la padrona di casa nei lavori domestici, anche che possa andare fuori due ore alle 3 pom. Via della Mercede 21, mezzanino.

COMMERCIANTI, NEGOZIANTI, Esercenti. Ricevono gratis e subito Circolare 722 Per istruzione, tenuta della vostra Contabilità, Corrispondenza italiana, francese, rivolgervi al signor Santi, via Principe Amedeo 92. Mitissime compenso. Serietà, esattezza, impenetrabilità. 705

MANCIA GENEROSA a chi riporterà al portiere via Privata, di Porta Salaria, N. 13, cagnolino bruno, pelo irto, colore misto, senza testicoli, rispondo nome Tullo. 710

SIGNORA FORESTIERA dà lezioni di lingue e di musica; per alcune ore del giorno si accompagnerebbe come istitutrice a donne di compagnia. Referenze di cime primissime. Prezzi mini.° Biscaretta, 79 via dei Gesù piano 2. S. cara dalle 4 alle 5 pom

SI VENDE bellissimo armadio del cinquecento e tolletta, rispondo nome Tullo. 710

SI VENDE letto Via Venti Settembre 95, mezzanino

TUTTI POSSONO IMPARARE la lingua francese, scrivere, calcolare, tenere i libri, conoscendo fabbrica. Tutti giorni lire 8. A domicilio il doppio. Signor Santi, via Principe Amedeo 92.

Stabili del Popolo Romano — Carlo Tittis Carlos Magnan Indirizzi Ditte, Borgo N. 102, Roma.

Povertà del Sangue.

Si può constatarla dalla pallidezza del volto, indebolimento fisico e morale, tristezza continua, eruzioni cutanee e dimagramento. Questo stato anormale dell'organismo perdurerà fino che il sangue non abbia riprese le sue qualità e proporzioni fisiologiche; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, fornisce il sangue debole ed acquoso di sostanze vivificanti le quali ricostituiscono tutto il sistema prevenendo le malattie consumtive (Tisi, Scrofola, Rachitismo) che derivano dalla povertà del sangue.

DIFFIDARE DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. 84

Via de' Pontefici, 48-A

DONI PER LE FESTE
La Casa di Rappresentanze Pio Cerati
OFFRE

le Specialità di cui è fornito il suo Deposito a **prezzo d'origine**, con porto a domicilio senza spesa, accordando **DEGUSTAZIONE** del tanto rinomato

Vino del Chianti della Casa De Filippi, dei prodotti 1886-1889-1890-1891-1892

Fattoria di Monte Capri - S. Casciano - Val di Pesa.

N.			REGALO	
2	Fiaschi 1890 1891. (collo rosa-celeste).	L. 6	— 1	Bott. Marsala della Casa Florio
3	dotti	9	— 1	» Vermouth di Torino
4	»	12	— 1	» Trebbiano 1886 - Salviati
5	»	15	— 1	» Chianti bianco da dessert
6	»	18	— 1	» Albanello secco - Fratelli Cassola
7	»	21	— 1	» Chianti 1889 Dellippi
8	»	24	— 1	» Moscato (Elba) J. Forsei
9	»	27	— 1	» Aleatico Portoferraio - Gasperini
10	»	30	— 1	» Chianti 1886 - Dellippi
11	»	33	— 1	» Moscato Siracusa - Fratelli Cassola
12	»	36	— 1	» Grola (Valpolicella 91) Goldschmidth
20	»	60	— 1	» Elisir Arnaud - Valence Rhone (*)
	»		— 1	» Bottiglia a scelta delle Case suddette

più per ogni ordinazione: 1 Fiaschetto Olio di puro Oliva d'Oneglia della Casa Filippo Bamalla e Figlio;

più per ogni ordinazione: 1 Fiaschetto Aceto di puro Vino Bianco da tavola del marchese Trionfi di Jesi.

(*) La Grande Distillerie speciale de Grandes Liqueurs de Valence sur Rhône - France - **Arnaud Fauricisque et C.** presenta da solo *Spiritosi* extra fines et *Cognac fine Champagne* di due 30 assortimenti originali sono dal lusinghiero da Case **DEGUSTAZIONE**

Le ordinazioni anche per posta, si ricevono al Deposito dove sono esposti i doni nelle vetrine

Via de' Pontefici, 48-A

ROMA

D'AFFITTARSI.

CAMERA E SALOTTO in via Principe N. 25 piano terzo, vicino a via Nazionale. 720

VIA D'AZEGLIO 28 interno 15 e 16. Ambienteria e salotto, camera a un letto, camera grande a due letti. Volendo si fa camera e salone. 689

CAMERA MOBILIATA elegantemente con 2 letti e salotto, anche con cucina, comodo di centro per L. 30. Altra camera mobiliata per L. 25, entrando con sala da ricevere. Via Merulana 257 int. 14. 701

DUE CAMERE ate mezzogiorno, centralissime. Via Porta Cornacchie N. 8 p. 3. Preferiscesi persona Rom. — Prezzo mite. Dalle 9 alle 2. 712

COMMERCIANTI, NEGOZIANTI, Esercenti. Ricevono gratis e subito Circolare 722 Per istruzione, tenuta della vostra Contabilità, Corrispondenza italiana, francese, rivolgervi al signor Santi, via Principe Amedeo 92. Mitissime compenso. Serietà, esattezza, impenetrabilità. 705

PER DISTINTE PERSONE camere e piccoli appartamenti mobiliati, permanenti mobiliate, con ingresso separato. Via Capo le Case 36 p. p.

PER LIRE VENTI due belle camere vuote con cesso di cucina. Via Privata, di Porta Salaria, N. 13, scala 2 interno 11. Ore sole ore 14.

CAMERA E SALOTTO Espositione mezzogiorno, Ingresso libero sulla scala. Via Nazionale 145 p. 3.

CAMERE O APPARTAMENTO ben mobiliati Via Basella

QUARTIERE MOBILIATO piano nobile Via Palombo 8, p. 1.

CAMERE MOBILIATE Via Viminale 61, interno 3, finestri persone serie. Comodità, esterna, eleganza, pulizione centralissima, poche e comode scale.

APPARTAMENTINO MOBILIATO

ingresso e cucina libera. Lire 65 mensili. Via Varese N. 7 angolo Migliora presso Piazza Indipendenza. 723

Prezzo eccezionale delle prime 2 Disp. Cent. 5

Pubblicasi una Storica-Romanzesca illustrata

ALESSANDRO DUMAS

I TRE MOSCHETTIERI

Illustrati dai primari artisti

Cent. CINQUE la Dispensa — Opera completa L. 4,50

Unica edizione integrale confrontata col testo francese.

Chi spedirà all'Editore E. PERINO, Roma, una cartolina vaglia di L. 4,50 riceverà subito l'opera completa franca di posta a domicilio.

Si sono pure pubblicate a mezzo in vendita, per soli Cent. Cinque, le due prime dispense del primo fascicolo illustrato dell'opera analoghe interessanti-ima i

Misteri della Polizia

Le Dispense successive costano Cent. CINQUE e spedendo all'Editore E. PERINO una Cartolina-Vaglia di L. 4,50 si riceverà subito l'opera completa franca di posta a domicilio.

PRESSO SIGNORA VEDOVA cenare amenissimo. Si assicurano persone a soli pensione. Prezzi convenienti. Via Palestro 15, porta 6. 726

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola di più **cent. 5**

Car... Spavento brutto nottole, tranquillizzarmi subito per la Sanità dei miei fratelli. Che sarà di noi? Confessati tua madre, affetto mandarmi subito. Aspetto momenti notizie lo stesso. — Tua NAPOLI.

" Spero aver ricevuto la mia lettera. Attendo impazientemente la fine delle vacanze per avere tue scritti; spero non tarderanno molto! addio. CARMELO.

Fiorellino di ogni fiore Ho indagato a sportato, ma invano, una fra. Se tu sapessi l'ansia con cui l'ho attesa e l'attendo, a qualunque costo non t'avrei invitata, lo non vivo che per te, perciò, mi avrei rimanere, non piccerei continue prove del mio affetto tanto grande, e per me dolore immenso. L'offerta tua mi è vita ai cenni; se mi mancasse ne morrei. Conosci la lealtà e la sincerità delle mie parole. Per nuovo anno t'invio cal e la sincerità delle mie parole. Per nuovo anno t'invio cal sportato, ma invano, una fra. Se tu sapessi l'ansia con cui l'ho attesa e l'attendo, a qualunque costo non t'avrei invitata, lo non vivo che per te, perciò, mi avrei rimanere, non piccerei continue prove del mio affetto tanto grande, e per me dolore immenso. L'offerta tua mi è vita ai cenni; se mi mancasse ne morrei. Conosci la lealtà e la sincerità delle mie parole. Per nuovo anno t'invio cal e la sincerità delle mie parole. Per nuovo anno t'invio cal i miei più sei sentimenti e l'amore mio eterno. In quel giorno ricordati di me. Inviati l'intera anima mia. Tua MARIO. 724

Reseda Dispiacente seguiti indisposta. Rimarrò nopo tempo. Scrivi se puoi. Resto fino appuntamento Martedì. L'attendo assolutamente. Penso a lei. T'abbraccio parsamente EDOARA. 726

Violetta Rimovoti saluto mio. Abbili forza coraggio. Non mentire. Tempi cattivi non consentiranno. Non commettere imprudenze. Saluta segretina. Ricordati sempre tua grandissima. Saluti. 732